

Scheda sintetica

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio,
al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni,
Riesame/revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020
Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati
COM(2016) 603 final del 14 settembre 2016

Proposta di regolamento del Consiglio
recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario
pluriennale per il periodo 2014-2020
COM(2016) 604 del 14 settembre 2016

Breve descrizione degli atti:

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2014-2020 è stato adottato nel 2013 in un contesto generale di crisi economica e finanziaria e di restrizioni di bilancio in diversi Stati membri. Il QFP, dunque, ha concentrato l'attenzione sugli investimenti nei settori con valore aggiunto europeo per stimolare la crescita e l'occupazione, cercando di rafforzare il collegamento tra il bilancio dell'UE e le riforme amministrative e strutturali negli Stati membri e introducendo forti elementi di condizionalità. In base all'articolo 2 del regolamento QFP (*Regolamento n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, COM(2016) 311 del 30.6.2016*) la Commissione europea deve presentare un riesame intermedio del funzionamento del QFP alla luce della situazione attuale, economica e non solo, che riguarda gli aspetti principali della sua attuazione, a partire dal 2014.

Il pacchetto presentato dalla Commissione (costituito da una comunicazione quadro cui si accompagnano una serie di proposte legislative che dovrebbero intervenire a modificare la attuale legislazione, in primis, il Regolamento n. 1311/2013 che regola il funzionamento del QFP 2014-2020), prevede di mettere a disposizione fondi aggiuntivi per 6,3 miliardi di euro sino al 2020, che dovrebbero essere destinati a promuovere la creazione di posti di lavoro, gli investimenti e la crescita economica e ad affrontare il tema della migrazione e della sicurezza, senza toccare i massimali di spesa concordati con il Parlamento europeo e il Consiglio. Di conseguenza, agli Stati membri non verranno richiesti versamenti supplementari oltre agli importi già impegnati nel QFP 2014-2020.

I fondi aggiuntivi proposti sino al 2020 si concentrano sulle due grandi priorità degli investimenti e della migrazione e dovrebbero essere ripartiti come segue:

- ✓ 2,4 miliardi di EUR per stimolare ulteriormente **la crescita e l'occupazione** grazie a maggiori fondi per programmi quali il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) che sarà prorogato, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, il programma per la ricerca e l'innovazione «Orizzonte 2020», il programma dell'UE per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME), Erasmus e il meccanismo per collegare l'Europa (CEF), che sostiene lo sviluppo delle reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali. Questo importo comprende anche lo stanziamento di 50 milioni di euro destinati all'iniziativa WiFi4EU per aiutare le comunità locali in Europa a offrire punti di accesso WiFi gratuito a tutti i cittadini;
- ✓ 2,5 miliardi di EUR a sostegno delle attività in corso nei settori **della migrazione, della sicurezza e del controllo delle frontiere esterne**, compresa l'istituzione della guardia costiera e di frontiera europea, l'Agenzia dell'UE per l'asilo, e la riforma del sistema europeo comune di asilo;
- ✓ 1,4 miliardi di EUR per il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, nell'ambito del "**Piano per gli investimenti esterni**" destinato a sostenere gli investimenti nelle regioni al di fuori dell'UE e che si rivolgerà ai partner privati per cercare di affrontare le cause dei flussi migratori,

contribuendo al tempo stesso al conseguimento di altri obiettivi di sviluppo; finanzierà inoltre i partenariati per la migrazione, l'assistenza finanziaria macroeconomica e i prestiti esterni al fine di stabilizzare i paesi del vicinato.

La Commissione propone, quindi, di migliorare e rafforzare la capacità del bilancio dell'UE di far fronte in modo veloce e adeguato agli eventi imprevisti, con le seguenti misure:

- ✓ istituzione di una nuova **riserva di crisi dell'Unione europea**, per le spese nei settori prioritari, finanziata con i fondi non utilizzati;
- ✓ raddoppio della dotazione dello **strumento di flessibilità** e della **riserva per gli aiuti d'emergenza**;
- ✓ introduzione, per la prima volta, di una "**riserva di flessibilità**" per il sostegno al di fuori dell'UE attraverso una riserva che può raggiungere il 10% degli stanziamenti di impegno annuali;
- ✓ possibilità di ricorrere ai **fondi fiduciari** per azioni specifiche o di emergenza all'interno dell'UE (attualmente ciò è possibile solo per azioni al di fuori dell'UE).

La Commissione propone, infine, di semplificare le regole in base alle quali gli Stati membri e gli altri beneficiari ricevono i fondi UE, con l'obiettivo di consentire un accesso più semplice ai fondi europei; facilitare la cooperazione e incoraggiare la partecipazione dei cittadini.

Ai fini dell'attuazione delle proposte contenute nel riesame intermedio (comunicazione), sono state presentate una serie di proposte legislative che intervengono, per adeguarlo, nell'attuale corpus normativo dell'UE, in particolare:

- ✓ proposta di modifica del **regolamento n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020**, modificato dal regolamento 2015/623 del Consiglio del 21 aprile 2015¹⁰ e il corrispondente adeguamento dell'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria;
- ✓ proposta di modifica della decisione 2015/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2014, relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti;
- ✓ proposta volta a semplificare le regole finanziarie nell'ambito del regolamento finanziario e dei pertinenti atti di base;
- ✓ proposta di modifica del regolamento FEIS (2015/1017) allo scopo di ampliare il FEIS;
- ✓ nell'ambito del piano per gli investimenti esterni: una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD) e che istituisce la garanzia dell'EFSD e il fondo di garanzia dell'EFSD¹⁵; una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne¹⁶ e una proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 466/2014/UE sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla BEI in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori dell'Unione;
- ✓ nell'ambito del pacchetto telecomunicazioni: una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1316/2013 e il regolamento (UE) n. 283/2014 per quanto riguarda la promozione della connettività internet nelle comunità locali.

La revisione intermedia del QFP 2014-2020 costituisce la prima tappa verso la definizione del prossimo QFP post 2020, sul quale si dovrebbe aprire un ampio e profondo dibattito a tutti i livelli istituzionali in vista della presentazione della proposta della Commissione europea entro la fine del 2017. Il riesame e le proposte legislative che l'accompagnano, quindi, non solo mirano a fornire strumenti ulteriori e più incisivi che dovrebbero consentire all'Unione europea nei prossimi anni di affrontare le proprie priorità in materia di crescita, occupazione, migrazione e sicurezza; garantire la congruità dei massimali dei pagamenti; rafforzare la capacità del bilancio di reagire a circostanze impreviste e facilitare l'attuazione

dei fondi dell'UE, ma anticipano anche alcune valutazioni e scelte di impostazione che prepareranno la strada per i più profondi cambiamenti che caratterizzeranno il prossimo QFP post 2020.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dal 20 settembre 2016 data di trasmissione degli atti da parte Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata il 20 ottobre 2016.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.